

COMUNICATO STAMPA

Crinali Confini: luoghi di incontro e non muri da erigere

Tre serate in Appennino per contribuire al rafforzamento di una cultura d'integrazione attraverso la musica nei territori della montagna bolognese dove si sperimentano forme di convivenza e dialogo con migranti
Primo appuntamento sabato 28 ottobre alla Rocchetta Mattei

25 ottobre 2017 – Contribuire al rafforzamento di una cultura d'integrazione attraverso la musica nei territori della montagna bolognese, dove si sperimentano forme di convivenza, dialogo e reciproca conoscenza tra le persone di diverse origini che vi abitano.

Questo l'obiettivo di **Crinali. Confini: luoghi di incontro e non muri da erigere**, rassegna di tre concerti organizzata dall'Unione dei Comuni Appennino bolognese e dalla Cooperativa sociale Lai-momo (con la Direzione artistica di Crinali, sotto la guida di Claudio Carboni e Carlo Maver e la Direzione tecnica di Marco Tamarri) in collaborazione con l'Associazione Africa e Mediterraneo e i Comuni interessati, Fondazione Carisbo, Pro Loco di Riola, Archivio Museo Cesare Mattei, Strada dei Vini e dei Sapori MontagnAmica.

Tre serate, a **ingresso gratuito**, dove le affascinanti sonorità del maghreb, e più in generale dell'Africa, saranno accompagnate da gustosi assaggi etno-gastronomici, all'insegna dell'incontro fra le tradizioni culinarie.

Ogni concerto sarà introdotto da un breve momento di informazione sulle attività promosse da Lai-momo e Africa e Mediterraneo per l'inserimento sociale e culturale delle persone accolte nei comuni dell'Appennino.

Primo appuntamento sabato 28 ottobre, ore 20.30, alla Rocchetta Mattei (SP 62 Riola/Savignano, nel comune di Grizzana Morandi).

Tema della serata: **“La formazione e il reinserimento lavorativo: un'opportunità per italiani e stranieri”**.

Ad esibirsi in concerto sarà **Kalifa Konè** (Balafon, Kamale n'goni, percussioni).

Nei suoi suoni gli strumenti tradizionali africani, sapientemente amalgamati in un sottile e prezioso equilibrio tra composizione e improvvisazione, tracciano una rotta immaginaria nella mappa dello spirito musicale umano ed evocano profumi di terre mitiche e lontane. Un afro/jazz/blues ricco e sorprendente, ipnotico, onirico ma anche sensuale e trascinante, che percorre l'Africa sulle tracce del suono ancestrale su cui

fonda gran parte della musica contemporanea. Una pozione di diverse culture, tradizioni e sonorità fuse in un'unica "mistica" voce.

A seguire catering, curato da Paolo Canto, Direttore della Strada dei Vini e dei Sapori MontagnAmica, come tutti i buffet delle tre serate.

Sabato 11 novembre, ore 20.30, l'appuntamento è alla Biblioteca di Monzuno (Via Casaglia 1). Tema della serata: "**Le attività di volontariato: un modo per inserirsi, crescere e contribuire alla comunità**".

Il concerto vedrà protagonisti **Reda Zine** (voce e guembri) e **Amine Ezzalzouli** (voce, percussioni e krakeb).

Musicista e cantante originario di Casablanca, Zine è il fondatore del Fawda Trio che si è esibito in Italia con il musicista marocchino accompagnato alle tastiere da Fabrizio Puglisi e da Danilo Mineo alle percussioni. Un progetto che naviga tra repertorio sacro e profano testimoniando un patrimonio musicale aperto alle influenze di altri linguaggi. Un incontro inedito fra tradizione e innovazione che attinge dalle sonorità della musica Gnawa marocchina, dell'elettronica e del jazz contemporaneo da Sun Ra a Coltrane.

A seguire catering.

La terza serata si terrà venerdì 17 novembre, sempre alle ore 20.30, presso il Polo laboratoriale e di accoglienza di Lama di Reno (via Lama di Reno, 34), nel comune di Marzabotto. In apertura, la **presentazione della pubblicazione "La strada dell'asino"**, testi di Rashid Mirza, illustrazioni di K. Gul, ospiti del centro di accoglienza straordinaria di Ponte (Grizzana Morandi). Una copia gratuita del libro sarà donata a ciascun partecipante.

Il concerto vedrà protagonista **Marzouk Mejri** (voce e percussioni).

Marzouk nasce a Tebourba, in Tunisia, da una famiglia di musicisti. Attento studioso delle tradizioni, cantante, polistrumentista, la darbouka è lo strumento con il quale raggiunge livelli virtuosistici assoluti.

Vive a Napoli, dove è leader di vari progetti come "Darbouka Forever" che celebra i suoi ventidue anni in Italia, fatti di esperienze musicali e confronto con tanti importanti artisti.

"Darbouka Forever" è essenzialmente imperniato su quattro stili musicali: lo stambeli, rituale terapeutico associato alla diaspora sub-sahariana; la sulemyya, espressione molto raffinata del misticismo; lo schaabi d'impronta rurale e il maluf, denominazione assunta in Tunisia dalla musica arabo-andalusa.

A seguire catering.

Per informazioni: Marco Tamarri +39 340 1841931

marco.tamarri@unioneappennino.bo.it

Ufficio stampa
Claudio Giannasi
Mob. 366 8169467